

GENNAIO - APRILE 2025



# GENS NOVA

## MAGAZINE

PERIODICO RISERVATO AI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE GENS NOVA O.d.V

# Sommario

---

- 1 L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE
- 3 SCUOLE INSICURE E GENITORI OSTILI
- 5 TENEBRE SOTTO IL "PESO" DELLA DIVISA
- 8 LA LEGGE 17 MAGGIO 2024, N. 70
- 12 "SANNO DI UMANITÀ"
- 22 UOMINI SOLI
- 24 2<sup>^</sup> EDIZIONE - FORUM NAZIONALE PUBBLICI UFFICIALI
- 32 GENS NOVA NELLE SCUOLE
- 36 CONSIGLI PER LA LETTURA

Rivista a cura di Gens Nova O.d.V  
segreteriagensnova@gmail.com



[www.gensnova.com](http://www.gensnova.com)



Ass. GENS NOVA Onlus



@gensnova



## L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE

Le molteplici strategie ed espedienti riguardo alle truffe sono attività molto diffuse e prendono di mira soprattutto le persone più fragili, vulnerabili e anziane, lasciando in loro segni indelebili. Oltre al danno economico derivante dalla perdita di denaro e/o di oggetti preziosi aventi un valore affettivo inestimabile e al trauma psicologico dell'invasione del proprio spazio, le vittime subiscono, infatti, anche il senso di colpa di essere stati raggirati e un profondo sentimento di vergogna che in alcuni casi conduce a gesti estremi.

In passato, maggiormente nel periodo estivo, complici gli spostamenti delle famiglie in località di mare o montagna per le vacanze, gli anziani che restavano soli erano quasi sempre i più esposti a tentativi di truffa o ad esserne vittime. Con la diffusione di tecnologie sempre più avanzate invece, il fenomeno ha raggiunto proporzioni spaventose ed è sempre in costante aumento. Infatti, questo odioso reato contro il patrimonio, viene tentato e/o consumato ogni giorno dell'anno e con ogni mezzo, soprattutto nella fascia oraria antimeridiana, tramite canale telefonico e in danno di persone anziane, ad opera di autori

"specializzati", a distanza e subito dopo in presenza, ma anche via web a qualsiasi ora del giorno, senza risparmiare più nessuno.

La casistica delle truffe in danno degli anziani è ampia e tra quelle più diffuse vi è il tentativo di entrare in casa con una qualsiasi scusa. Alcune volte si presenta alla porta un finto dipendente delle società di servizi che ricorre allo stratagemma del controllo del contatore del gas, della luce o dell'acqua. In altre occasioni a suonare il campanello è un falso appartenente alle Forze dell'Ordine che mette in scena la possibilità che siano in atto furti nel condominio. Più recentemente, con la crescita esponenziale degli acquisti online, può capitare di essere importunati da uno pseudo addetto alle consegne che invita ad aprire la porta di casa per consegnare un pacco ordinato da un familiare.

Uno dei "cavalli di battaglia" più utilizzati da questo profilo di criminali, è la cosiddetta truffa del finto nipote o del finto avvocato: il modus operandi ricorrente inizia con una telefonata all'anziano nel corso della quale un sedicente avvocato racconta che un parente dello stesso anziano, solitamente un figlio o un nipote, sono rimasti coinvolti in un sinistro e avrebbero bisogno, per non avere problemi con la giustizia, di pagare subito, in contanti, una sorta di cauzione. La vittima, messa in agitazione dalla telefonata concitata e spesso disturbata nella comunicazione, crede al racconto e fornisce il denaro contante o altri averi come gioielli e preziosi di famiglia aventi un valore affettivo inestimabile, ad un emissario inviato a casa dal finto avvocato, ma in realtà un complice dello stesso.

Particolare attenzione, quindi, va posta alle telefonate sospette o di sconosciuti. Purtroppo sono sempre più diffusi i casi di anziani truffati da finti appartenenti alle Forze dell'Ordine, finti avvocati o da persone che simulano la voce di un familiare (nell'era dell'intelligenza artificiale i rischi sono elevatissimi!), preannunciando al telefono la necessità di soldi o gioielli di ogni genere per risolvere il contenzioso nato a seguito di un incidente stradale o per ricevere le cure mediche in ospedale a seguito di sinistro.

Riguardo alla frequenza dei casi di contatto per strada invece, molto spesso gli anziani vengono avvicinati con un pretesto banale vicino agli sportelli automatici o nelle immediate vicinanze di istituti bancari e uffici postali, nel momento in cui stanno ritirando delle somme di denaro o la pensione. Di solito sono truffatori molto abili e vestiti in modo distinto ed elegante per conquistare la

fiducia delle vittime, riuscendo con delle scuse a distrarre il malcapitato di turno prelevando il denaro contante al suo posto o derubandolo di bancomat e pin per portare a termine il piano criminoso.

Su come si voglia contrastare il fenomeno a livello repressivo e pensando anche al calcolo della pena base..., fa riflettere molto la questione legata al fatto che il reato di cui all'art. 640 c.p. è procedibile a querela della persona offesa (*reclusione da 6 mesi a 3 anni e con la multa da euro 51 a euro 1032...*), salvo nei casi delle ipotesi previste in tre delle quattro circostanze elencate nel successivo comma 2 (*reclusione da 1 a 5 anni e con la multa da euro 309 a euro 1549*), nonché in quella di cui al punto n. 5 ("l'aver approfittato di circostanze di tempo, di luogo o di persona, anche in riferimento all'età, tali da ostacolare la pubblica o privata difesa") del comma 1 prevista dall'art. 61 Codice Penale che aggrava il reato.

L'"arma" migliore rimane sicuramente la prevenzione, prestando attenzione alle diverse campagne di sensibilizzazione e di diffusione che suggeriscono consigli utili per fornire ai nostri anziani, familiari, vicini di casa e più in generale a tutti i cittadini, gli strumenti ed ogni informazione per conoscere i casi di truffa più ricorrenti, e mettere in guardia tutte le potenziali vittime per difendersi da soggetti apparentemente insospettabili.

Nei casi di telefonate sospette meglio non esitare a chiamare direttamente il/la proprio/a figlio/a o nipote, oppure nel caso l'utenza sia irraggiungibile, contattare il 112 N.U.E. (Numero Unico di Emergenza) per chiedere aiuto e assistenza.

Se invece ci si accorge di aver subito una truffa è importante denunciare immediatamente l'accaduto alle Forze dell'ordine senza cadere nella trappola del sentimento di vergogna, così da poter avviare le indagini tempestivamente e, come a volte accade, bloccare i truffatori nella flagranza o quasi flagranza del reato.

Per questi motivi è utile rammentare che le occasioni di potenziale pericolo sono ovunque!

I truffatori non improvvisano, anzi prima di agire studiano bene la vittima, le sue abitudini, il suo giro di parentele e conoscenze. Spesso sono componenti di vere e proprie organizzazioni criminali specializzate in questo tipo di reati.

La prudenza non è mai troppa! E' importante quindi ricordare prima di tutto le seguenti regole fondamentali:

1) mai fare entrare una persona sconosciuta in casa propria, a qualsiasi titolo si presenti;

2) non farsi "agganciare" per strada da presunti amici, conoscenti, da amici dei figli o nipoti, né per ricevere denaro o pacchi, né per dare denaro a avvocati, incaricati di aziende fornitrici di servizi o a qualsiasi altra persona che si presenta per conto di terze persone.

E' pertanto prezioso da parte di chiunque, segnalare persone in atteggiamento sospetto (anche se ben vestite, uomini e/o donne), mai viste prima all'interno del condominio o magari ferme da diverso tempo nelle immediate vicinanze all'esterno dello stesso, sia a piedi sia a bordo di veicoli.

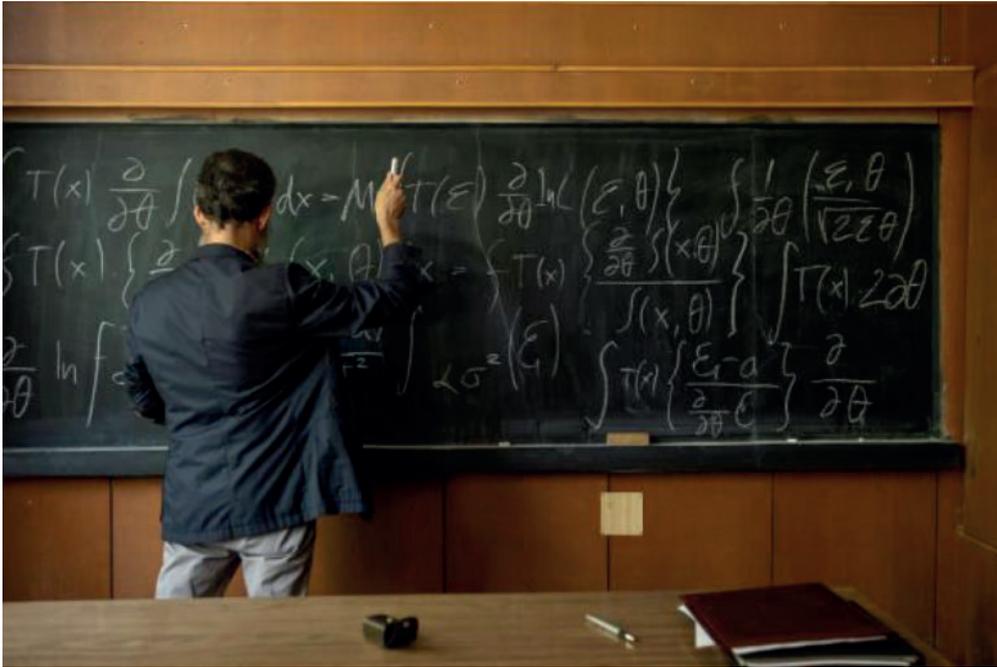
Occorre riflettere molto sulla questione del dovere morale perché siamo tutti continuamente esposti a rischi e pericoli.

Per questo concludo con una celebre citazione sempre più attuale: *"Ciò che mi spaventa non è la violenza dei cattivi; è l'indifferenza dei buoni."*

(Martin Luther King)

***Il Presidente Nazionale  
di Gens Nova O.d.V.  
Antonio Genchi***

# SCUOLE INSICURE E GENITORI OSTILI: LA VIOLENZA E' OVUNQUE!! NECESSARIO PUGNO DURO?



Docenti accoltellati da studenti o presi di mira con pallini di gomma mentre fanno lezione, presidi schiaffeggiati da genitori, personale scolastico preso a testate da familiari degli alunni, assistiamo ancora a violenze nei confronti dei docenti: in provincia di Napoli un genitore colpisce insegnante di sostegno e condivide il video sui social; a Cosenza il dirigente scolastico di un liceo scientifico è stato preso letteralmente a schiaffi dal padre di una studentessa; un docente di Lecce è stato aggredito da un genitore incitato dal figlio al grido di 'papà vieni e spacca la faccia al prof'; nel Lazio due genitori sono stati arrestati ( finalmente! ) perché minacciavano la maestra del figlio; a Catania un genitore ha malmenato le docenti dopo che il figlio gli avrebbe detto che la maestra gli aveva dato due schiaffi, a Bari un genitore picchia un docente per aver attribuito al figlio un basso voto, spedizione punitiva contro un docente a Castellammare di Stabia... Questi sono soli pochissimi esempi di centinaia di abusi e violenze che si registrano giornalmente nelle scuole a danno di docenti. Sono tanti gli aspetti che emergono da questo caso: la fragilità psicologica dei ragazzi che davanti ad un brutto voto che ritengo ingiusto non scelgono la via del dialogo col docente e dell'impegno a fare meglio, ma si arrendono al livello della loro preparazione vinti dalla insicurezza nelle loro capacità e si rifugiano nella famiglia come istituto che li deve difendere dalle difficoltà del mondo. E' più che mai indispensabile la figura dello psicologo a

scuola, sempre, tutti i giorni, perché possa respirare il clima della scuola in generale e intervenire col suo apporto nel percorso di crescita dei ragazzi. È un vero e proprio bollettino di guerra oramai giornaliero. Nemmeno il tempo di registrare un episodio di violenza che arriva la notizia di una nuova aggressione ai danni degli insegnanti.



Ci sono notizie di cronaca che si definirebbero fake news e che sembrano irrealizzabili ma sono purtroppo vere. Si rimane allibiti e sconcertati da questi gravi episodi, che si verificano sempre più con maggiore frequenza. L'aggressione al docente è diventata una sorta di assalto alla diligenza in cui tutti sparano sul conducente.

A cosa è servita la legge che inasprisce le pene per chi aggredisce il personale scolastico se gli episodi di violenza continuano a verificarsi? A cosa può servire il cosiddetto patto educativo o patto di

# SCUOLE INSICURE E GENITORI OSTILI: LA VIOLENZA E' OVUNQUE!! NECESSARIO PUGNO DURO?

corresponsabilità a firma dei genitori, studenti e Dirigente Scolastico o la prospettata istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico o la promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione o l'istituzione della Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico? A nulla!

Siamo seri, non saranno certo queste iniziative a fermare le aggressioni fisiche e verbali. Non le hanno fermate neppure l'inasprimento delle pene previsto dalla recente legge 150 o la legge sul voto di condotta, che "magicamente" avrebbero dovuto fungere da deterrente per questa inaudita ondata di violenza. Che ingenuità!

Nel frattempo il personale scolastico, a suo rischio e pericolo, ogni giorno continua a recarsi a scuola, in un clima di paura e insicurezza, provocando uno stato di ansia e preoccupazione: i docenti non hanno efficienti "armi" per contrastare la mancanza di rispetto, gli atteggiamenti sprezzanti e violenti. È una battaglia senza speranze, come senza speranze è diventata la loro professione, tanto che molti considerano seriamente l'idea di abbandonarla, con l'amarezza nel cuore.

È vero che generalmente nelle scuole è scomparsa l'idea di autorità, ma ciò è la logica conseguenza di quanto si verifica precipuamente nelle famiglie. Ogni governo vuole influire sul sistema scolastico, ma nessuno contribuisce a porre davvero al centro del dibattito politico il valore dell'insegnamento e della cultura, perché nella società di oggi la cultura non è più un valore: "con la cultura non si mangia". Il ruolo degli insegnanti è di conseguenza screditato e talvolta fatto bersaglio anche di aggressione ideologica.

Una volta il "maestro", insieme al medico condotto ed al maresciallo dei Carabinieri, era un "personaggio" con notevolissima importanza all'interno della società.

Oggi il docente è poco considerato anche dai genitori, che spesso si arrogano il diritto di contestazione, con una perdita di autorevolezza anche della stessa istituzione scolastica.

C'è poca stima, scarsa considerazione e valorizzazione, il docente è vissuto come mero erogatore di prestazioni e pertanto tanto vale sostituirlo con un computer e l'intelligenza artificiale.

Si è perso molto tempo, troppo, sulla degenerazione della violenza all'interno delle aule scolastiche e quindi è proprio arrivato il momento di passare dalle parole ai fatti e agire con misure concrete.

Si è in una situazione di emergenza e pertanto c'è solo un imperativo categorico: reagire tempestivamente con decisione e fermezza per invertire drasticamente la rotta rispetto a una deriva alquanto pericolosa e profondamente diseducativa che appare oggi inarrestabile: pugno di ferro contro chi aggredisce o oltraggia docenti e ATA.

L'associazione Gens Nova O.d.V. è scesa in campo anche contro la violenza sul personale scolastico, nell'ambito di un Protocollo d'intesa siglato il 18 giugno 2024 con il sindacato Snals-Confasal Puglia. Ma ci si chiede: è forse necessaria l'iniziativa dei ministri Valditara e Nordio per fermare il preoccupante fenomeno delle aggressioni contro il personale scolastico ossia introdurre l'arresto in flagranza?

Si apre qui un capitolo degno di sano approfondimento....

**Avv.to ANTONIO LA SCALA**  
Fondatore Gens Nova OdV

**Dott.ssa ANNA BONGALLINO**  
Consigliera Nazionale  
Referente e Responsabile Nazionale  
Formazione e Progetti  
Gens Nova OdV

# TENEBRE SOTTO IL “PESO” DELLA DIVISA: QUANDO LA RESPONSABILITA’ DI INDOSSARLA SI TRASFORMA IN MALESSERE OCCULTO.

Il suicidio tra gli appartenenti alle F.F.O.O. oltre ad essere un'emergenza sociale, è una condotta distruttiva che denota una profonda sofferenza. Sono grida di aiuto inascoltate, di un desiderio disperato di dignità in un essere umano “inadeguato”, che sceglie il suicidio come via per liberarsi da situazioni insostenibili, portando a conseguenze devastanti. Le statistiche oggi attestano come i suicidi si susseguono con una cadenza impressionante, una strage silenziosa trasversale che interessa uomini e donne in divisa. Per questo è importante prendere in considerazione il problema del disagio personale offrendo supporto psicologico attraverso terapie individuali. Solo in tal modo si può creare la consapevolezza necessaria per affrontare al meglio le difficoltà della vita quotidiana riuscendo a risolverle prima che diventino insostenibili. La psicologia non deve però oscurare il rapporto tra alienazione personale e oppressioni sociali, esaudivendo il disagio solo sul piano individuale.



Le cause sono molteplici. Padri, figli, mogli, mamme in divisa che hanno scelto e avuto il coraggio di morire, piuttosto che urlare il loro silente malessere interiore per paura di repressioni, trasferimenti e demansionamenti. La cosa più aberrante è che tutto questo si consuma dinanzi alla totale e indicibile INDIFFERENZA di uno stato “SORDO”, EGOISTA e poco incline all'ascolto. Un'escalation inenarrabile dunque, che “ESIGE” attenzione al fine di prevenire, comprendere e arginare tale devastante fenomeno, perché, sotto quelle divise, vi sono esseri umani che pagano con la propria vita..., un dono inestimabile. Sarebbe pertanto più opportuno, a mio avviso, che le varie amministrazioni di riferimento si assumano le loro responsabilità, intervenendo. Quando si parla di SUICIDIO, si parla di un evento multifattoriale complesso, non ascrivibile ad univoche relazioni cause-effetto.

Una serie d'interrogativi dunque nascono spontanei: quali le motivazioni alla base di questi gesti sconsiderati?

Difficile a dirsi. Perché questo disagio occulto? Lo Stato dov'è? Una cosa è certa, le vittime in questione hanno un unico denominatore comune, quale una vita strettamente dettata da rigide regole militari. A tal proposito il 14 febbraio 2019 nasce **L'OSSERVATORIO PERMANENTE INTERFORZE SUI SUICIDI TRA GLI APPARTENENTI ALLE F.F.O.O.**, un organismo creato con un decreto firmato dall'allora capo della Polizia di Stato Franco Gabrielli. Il suddetto, costituito da figure competenti quali: medici, dirigenti e sindacati, hanno il compito di tutelare il benessere degli operatori di P.G. per una migliore intercettazione e gestione delle difficoltà promuovendo, nel contempo, percorsi di sensibilizzazione al fine di scongiurare condotte autolesive o auto-oppressive.

Le statistiche purtroppo però, rivelano un'alta media dei suicidi, per questo si richiede un intervento tempestivo circa il delicato fenomeno.

Proviamo a puntare brevemente l'attenzione su uno di quelli che potrebbe essere una delle possibili cause dei suicidi, ossia IL MOBBING.

La conoscenza approfondita di tale fenomeno gioca un ruolo fondamentale, al fine di prevenire eventuali segnali dello stesso. Il termine è stato coniato dall'etologo-zoologo Konrad Z. Lorenz, rifacendosi all'isolamento di un animale all'interno di un gruppo, dunque MOBBING significa PRENDERE D'ASSALTO ASSALIRE CON VIOLENZA. Dicasi dunque MOBBING, tutti quei comportamenti violenti, aggressivi, ripetuti nel tempo da parte di colleghi e/o superiori. Tali condotte vessatorie si esplicano attraverso gesti, parole, scritti persecutori che in quanto reiterati nel tempo, ledono i valori umani e professionali con conseguente indebolimento dell'autostima e dell'integrità psico-fisica della vittima, mettendo in pericolo nel contempo l'impiego di lavoro. E' chiaro che tutto questo insieme alla rigida vita militare che impone regole severe, funge solo in parte da aumento del rischio, in quanto non avremo mai la certezza che siano la causa diretta che conduce al suicidio. I “vizi nel mondo militare”, potrebbero essere una componente riconducibile al disagio, pensiamo alle annuali note di merito o demerito, i trasferimenti di sede e i provvedimenti disciplinari. Tutti elementi responsabili di forti tensioni.

# TENEBRE SOTTO IL "PESO" DELLA DIVISA: QUANDO LA RESPONSABILITA' DI INDOSSARLA SI TRASFORMA IN MALESSERE OCCULTO.



Anche il detenere un'arma da fuoco crea le condizioni affinché la tragedia si consumi. Insomma, molteplici sono le ripetute pressioni psicologiche alle quali le nostre Forze di Polizia sono continuamente sottoposte.

Pensiamo anche a chi opera scendendo in strada ogni giorno, ciò implica un intenso coinvolgimento emotivo perché a contatto con persone in situazioni drammatiche; mettendo loro nelle condizioni di assorbire come fossero spugne quanto accade, scatenando a lungo andare, stati di ansia, nervosismo, stress e a volte depressione che andranno a pregiudicare la qualità del servizio demotivando gli stessi.

Fondamentale è che non solo a monte dell'accesso a cariche professionali tanto delicate è prevista una prova con lo psicologo al fine di valutare la loro condizione psicologica, ma anche nel prosieguo della loro professione i dovuti controlli devono svolgersi rigorosamente e periodicamente, ma ciò non accade...

Di certo anche i problemi familiari che esulano dal contesto lavorativo, potrebbero aggravare la situazione creando condizioni di forti tensioni emotive amplificate dalla fragilità di un precario equilibrio psicologico, sfociando in pensieri suicidi.

Il suicidio è dunque solo la punta di un iceberg, in un "mare immenso" che avvolge la montagna di

ghiaccio, di cui si sottovaluta la profondità. L'iceberg si scioglierà allora quando si comincerà a esplorare sulla qualità del mare, ponendo l'attenzione non solo sulla persona nella sua dimensione di individuo, bensì anche sulle oppressioni sociali, su tutto ciò che gravita attorno ad esso.

Alla luce di quanto detto, la situazione è non poco delicata, dato che sono in gioco vite umane che "ESIGONO" attenzione per il loro disagio interiore, ma appare chiaro il contrario, ossia l'INDIFFERENZA e il DISINTERESSE di chi è preposto a farlo, anziché intervenire salvaguardando il benessere di uomini e donne in divisa volge lo sguardo altrove.... Dunque **SERVIRE LO STATO COMPORTA UN PREZZO ALTISSIMO....**



# TENEBRE SOTTO IL “PESO” DELLA DIVISA: QUANDO LA RESPONSABILITA’ DI INDOSSARLA SI TRASFORMA IN MALESSERE OCCULTO.

---



Tutto dunque ruota attorno ad ipotesi aleatorie, in quanto le dinamiche in merito sono complesse e articolate tanto da vedere lontane possibili soluzioni.

E' evidente tanta ignavia nell'approccio a tale annoso problema, troppo spinoso per "taluni", tanto da potervi soffermare con attenzione esaminandolo, giungendo a possibili soluzioni.

Voltare le spalle è decisamente più comodo e più facile. Ritengo pertanto, sia giusto e doveroso, da parte di chi è preposto a farlo, "tendere la mano" a chi con addosso quella "SACRA" DIVISA SERVE LO STATO sacrificando la propria vita, "porgendo più orecchio" alle loro "URLA SILENZIOSE", che seppur tali, "FANNO TANTO RUMORE".... Perché rispondere con DISARMANTE INDIFFERENZA equivale a UCCIDERE DUE VOLTE.

**Monica Pantanella**  
Socia e Consigliera di GENS NOVA O.D.V.

# LA LEGGE 17 MAGGIO 2024, N. 70

## UN PASSO IMPORTANTE NELLA LOTTA AL BULLISMO

Nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 30 maggio 2024, è stata pubblicata la legge 17 maggio 2024, n. 79 recante disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo (con entrata in vigore il 14 giugno 2024).

Il 17 maggio 2024 segna una data fondamentale nella lotta contro il bullismo in Italia. Con l'approvazione della **Legge n. 70**, il nostro Paese compie un passo decisivo verso il rafforzamento delle misure di prevenzione e contrasto al bullismo, in particolare tra i minori. Questo provvedimento non solo amplia la definizione di bullismo, ma introduce anche strumenti normativi più incisivi per proteggere le vittime e promuovere un ambiente scolastico sano e inclusivo.



### UNA NUOVA DEFINIZIONE DI BULLISMO

**Art.1 bis Legge 70/2024 recita:** per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.

La Legge 70 del 2024 ha ridefinito il bullismo in modo più ampio e dettagliato rispetto alle leggi precedenti. Secondo questa norma, il bullismo non si limita più solo agli episodi di violenza fisica tra minori, ma include anche **atti psicologici**, come minacce, derisioni, isolamento sociale e atti di violenza psicologica.

La legge riconosce così l'impatto devastante che le

aggressioni verbali, l'istigazione al suicidio, le offese e le molestie ripetute possono avere sul benessere psicologico delle vittime. In altre parole, la Legge n. 70 abbraccia tutte le forme di prevaricazione, estendendo la protezione anche ai casi di bullismo psicologico, verbale e, in particolare, al **cyberbullismo**.

### COME VENGONO PUNITE QUESTE AZIONI E CHI VIENE PUNITO?

Se chi commette reato **ha un'età inferiore ai 14 anni, a risponderne saranno i genitori**.

Se però chi adotta questi comportamenti **supera i 14 anni di età**, è bene sapere che con l'avvento della nuova legge bullismo e cyberbullismo **diventano veri e propri reati a sé stanti, punibili penalmente con pena detentiva** (da 1 a 7 anni) per chiunque minaccia o molesta un'altra persona di qualunque sesso e razza, con condotte reiterate e mediante violenza, atti ingiuriosi, denigratori e diffamatori nei suoi confronti. Ma non finisce qui: se questi atti avvengono per mezzo di una o più persone con testimoni al seguito, la legge punisce con la reclusione anche chi è testimone di tali atti e non interviene o denuncia (con detenzione dai 6 mesi ai 3 anni).

### STRUMENTI LEGALI PER CONTRASTARE IL BULLISMO

Uno degli aspetti più significativi della Legge 70 è l'introduzione di misure legali più severe per contrastare il bullismo. La legge prevede che, in caso di episodi di bullismo, le scuole e le autorità competenti **siano obbligate** ad attivare **interventi tempestivi** e adeguati, al fine di tutelare le vittime e prevenire l'escalation della violenza. Inoltre, viene riconosciuto il diritto delle vittime di bullismo a ricevere **assistenza legale gratuita**, creando così un canale diretto per la tutela dei loro diritti. Per quanto riguarda le scuole, la legge **impone** agli istituti scolastici di sviluppare **piani di intervento e prevenzione** contro il bullismo, prevedendo percorsi educativi specifici, attività di sensibilizzazione e l'introduzione di figure specializzate, come **mediatori scolastici e psicologi**, per supportare sia le vittime che i carnefici. Le scuole sono anche **obbligate** a segnalare tempestivamente alle autorità ogni episodio di bullismo, favorendo un'azione congiunta tra istituzioni scolastiche, forze dell'ordine e servizi sociali.



# LA LEGGE 17 MAGGIO 2024, N. 70

## UN PASSO IMPORTANTE NELLA LOTTA AL BULLISMO

La Legge 17 maggio 2024, n. 70 segna una svolta decisiva nella lotta contro il bullismo in Italia, con un approccio globale che va oltre la semplice punizione e si concentra sulla prevenzione, sulla sensibilizzazione e sul supporto psicologico. Grazie a una definizione ampliata che abbraccia tutte le forme di bullismo, dalla violenza fisica al cyberbullismo, la legge riconosce finalmente la gravità delle conseguenze psicologiche che questi comportamenti hanno sulle vittime, rendendo il contrasto al fenomeno più efficace e mirato. L'introduzione di misure legali concrete, l'obbligo di intervento tempestivo delle scuole e delle autorità, e il coinvolgimento attivo delle famiglie sono elementi chiave che permettono di affrontare il bullismo non come un fenomeno isolato, ma come una problematica sociale complessa che coinvolge tutta la comunità. La creazione di un sistema integrato di supporto psicologico per le vittime e di intervento per i bulli, insieme alla promozione di una cultura della solidarietà e del rispetto, può davvero trasformare il modo in cui affrontiamo questo problema. Certo è, che questa legge ha suscitato un ampio dibattito tra educatori, genitori e legislatori. E' dunque necessario esplorare alcune delle considerazioni positive e negative relative a questa legge.

### CONSIDERAZIONI POSITIVE

La legge sul bullismo del 2024 rappresenta un passo significativo nella lotta contro un problema che ha afflitto le scuole e le comunità per troppo tempo. La sua introduzione è stata accolta con speranza da molti, poiché offre un quadro normativo che mira a proteggere gli studenti e a promuovere un ambiente scolastico più sicuro e inclusivo. Tuttavia, la vera efficacia di questa legge nel reprimere il bullismo dipenderà da una serie di fattori interconnessi. In primo luogo, la consapevolezza e la formazione sono elementi chiave. La legge non solo mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sul bullismo, ma fornisce anche strumenti pratici per educatori e personale scolastico. La formazione adeguata è fondamentale per garantire che gli insegnanti siano in grado di riconoscere i segnali di bullismo e di intervenire in modo appropriato. Senza una preparazione adeguata, anche le migliori intenzioni possono risultare inefficaci. Pertanto, è essenziale che le scuole ricevano il supporto necessario per implementare questi programmi di formazione in modo sistematico e continuativo. In secondo luogo, il supporto alle vittime è un di

bullismo può fare una differenza significativa nel loro benessere emotivo e psicologico.

Tuttavia, è fondamentale che questi servizi siano accessibili e ben pubblicizzati, affinché gli studenti sappiano di poter contare su un aiuto concreto. La creazione di un ambiente in cui le vittime si sentano sicure nel segnalare episodi di bullismo è essenziale per il successo della legge.

### CONSIDERAZIONI NEGATIVE

Tuttavia, ci sono anche sfide significative da affrontare.

La difficoltà di implementazione è una delle principali preoccupazioni.

Molte scuole, in particolare quelle in contesti socio-economici svantaggiati, potrebbero non avere le risorse necessarie per attuare efficacemente le misure previste dalla legge.

Senza un adeguato finanziamento e supporto, c'è il rischio che la legge rimanga solo un insieme di buone intenzioni, senza tradursi in cambiamenti concreti. Inoltre, il rischio di stigmatizzazione e di misure disciplinari eccessive deve essere affrontato con attenzione.

È fondamentale che le scuole adottino un approccio equilibrato che favorisca la riabilitazione e l'educazione piuttosto che la punizione.

Un sistema che etichetta gli studenti come "bullizzati" o "bulli" può avere effetti duraturi e negativi, creando divisioni e tensioni all'interno della comunità scolastica.

Infine, è importante considerare che il bullismo è un fenomeno complesso, radicato in dinamiche sociali e culturali più ampie.

La legge, pur essendo un passo nella giusta direzione, deve essere parte di un approccio olistico che coinvolga famiglie, comunità e istituzioni. È necessario un impegno collettivo per affrontare le cause profonde del bullismo, come le pressioni sociali, le dinamiche familiari e le influenze culturali.

**In conclusione**, la legge sul bullismo del 2024 ha il potenziale per essere un potente strumento nella lotta contro il bullismo nelle scuole e non solo. Il contrasto al bullismo non deve fermarsi alla legge, ma deve diventare un impegno collettivo che parta dalle scuole, passi attraverso la famiglia e arrivi a tutta la società.

La Legge 70 è una risposta concreta, ma il suo successo dipende dall'impegno di ognuno di noi nel cambiare le dinamiche sociali, educative e culturali che alimentano la prevaricazione.

# LA LEGGE 17 MAGGIO 2024, N. 70

*UN PASSO IMPORTANTE NELLA LOTTA AL BULLISMO*

---



Solo con l'azione congiunta di istituzioni, scuole, famiglie e comunità possiamo sperare di costruire un futuro in cui ogni bambino possa crescere in un ambiente sicuro, sereno e inclusivo.

**Dott.ssa Anna Bongallino**  
Consigliera Nazionale  
Referente e Responsabile Nazionale  
Formazione e Progetti  
Gens Nova OdV

# “SANNO DI UMANITÀ”:

## MISSION UMANITARIA A TUTELA DELLA VITA

Grande successo per “Sanno di Umanità”, un progetto che ha avuto avvio con la presentazione del calendario generale nel mese di febbraio e che terminerà in giugno con l’ultimo seminario, a cura dell’avv. Antonio La Scala, fondatore di Gens Nova, e di don Angelo Cassano, referente regionale dell’associazione “Libera contro le Mafie”. Gli incontri, svoltisi presso il Laboratorio Adolescenti Bari (LAB), sito in Bari alla via Capruzzi n. 86, hanno coinvolto la cittadinanza barese e dei paesi limitrofi, dimostratisi sempre più incuriositi e coinvolti dalle tematiche trattate. Una vera e propria mission, ideata dalla dott. ssa Raffaella Ferrara, volontaria di Gens Nova, con il patrocinio gratuito del Comune di Bari, e finalizzata ad onorare il dono della vita per mezzo di un corposo team interdisciplinare, composto da operatori umanitari, esperti legali, medici e psicologi. Obiettivo del ciclo di seminari è stato sensibilizzare la cittadinanza su realtà quotidiane, troppo spesso invisibili, volgendo lo sguardo alla necessità di prendersi cura di se stessi e del prossimo, senza distinzione di alcun tipo. Negli eventi, aperti a tutti, sono stati trasversalmente illustrati argomenti incentrati sul rispetto dei diritti umani e sulla importanza della solidarietà umana. Elevata la competenza dei relatori scelti da Raffaella: amici e colleghi rivelatisi professionisti di rilievo, non solo per l’estrema competenza tecnica posseduta quanto per il forte spirito umanitario che li contraddistingue. Il calendario degli eventi è stato il seguente:

**12 febbraio:** “Saper riconoscere ciò che mangiamo: frodi alimentari e normativa haccp” (Ruggero Verardi);

**26 febbraio:** “Musica, Musicoterapia e Dolore” (Filippo Giordano, Tommaso Montemurno);

**5 marzo:** L’odissea umana del migrante: dallo sbarco all’accoglienza” (Filomena Merchionne; Nicolò D’Amato; Gianpietro Occhiofino);

**12 marzo:** “Comfort food: rifugiarsi nel cibo per alleviare il dolore” (Paola Acquaviva; Patrizia Pignataro);

**26 marzo:** “Reati ambientali e malattie correlate” (Cristiano Scardia; Paolo Danza);

**2 aprile:** “Misure riabilitative a sostegno delle vittime di violenza fisica” (Eleonora Mastrangelo; Marta Bellini; Jole Losole).

Nel prossimo editoriale, la rassegna degli eventi conclusivi del progetto “Sanno di Umanità”:

**30 aprile:** “Educare mediante l’espressione artistica: performance di canto e danza ritmo terapia” (Rosangela Russo; Sara Colonna);

**21 maggio:** “Gli effetti della violenza psicologica sulla salute dei reni. L’emozione della paura e la sua incidenza sull’insorgenza della CKD” (Loreto Gesualdo; Antonio Maria La Scala);

**28 maggio:** “Devianza minorile e crescita post traumatica negli ambienti mafiosi: salvarsi si può” (Vitandrea Marzano; Raffaele Diomede).

## “SAPER RICONOSCERE CIÒ CHE MANGIAMO: FRODI ALIMENTARI E NORMATIVA HACCP”



# “SANNO DI UMANITÀ”:

## MISSION UMANITARIA A TUTELA DELLA VITA



12/02/2025

Relatore

**Dott. Ruggero Verardi**

## “MUSICA, MUSICOTERAPIA E DOLORE”



26/02/2025

Relatori

**Dott. Filippo Giordano**

**Dott. Tommaso Montemurno**



# “SANNO DI UMANITÀ”:

## MISSION UMANITARIA A TUTELA DELLA VITA

### “L’ODISSEA UMANA DEL MIGRANTE: DALLO SBARCO ALL’ACCOGLIENZA”



# “SANNO DI UMANITÀ”:

## MISSION UMANITARIA A TUTELA DELLA VITA

---



05/03/2025

Relatori

**Dott. Gianpietro Occhiofino**  
**Dott. ssa Filomena Merchionne**  
**Dott. Nicolò D'Amato**

# “SANNO DI UMANITÀ”: MISSION UMANITARIA A TUTELA DELLA VITA

## “COMFORT FOOD: RIFUGIARSI NEL CIBO PER ALLEVIARE IL DOLORE”



# “SANNO DI UMANITÀ”:

*MISSION UMANITARIA A TUTELA DELLA VITA*

---



12/03/2025

Relatori

**Dott. ssa Paola Acquaviva**

**Dott. ssa Patrizia Pignataro**

# “SANNO DI UMANITÀ”: MISSION UMANITARIA A TUTELA DELLA VITA

## “REATI AMBIENTALI E MALATTIE CORRELATE”



12/03/2025

Relatori

**Dott. ssa Paola Acquaviva**

**Dott. ssa Patrizia Pignataro**

# “SANNO DI UMANITÀ”: MISSION UMANITARIA A TUTELA DELLA VITA



26/03/2025

Relatori

**Dott. Paolo Danza**  
**Cav. Cristiano Scardia**

# “SANNO DI UMANITÀ”: MISSION UMANITARIA A TUTELA DELLA VITA

“MISURE RIABILITATIVE A SOSTEGNO  
DELLE VITTIME DI VIOLENZA FISICA”



# “SANNO DI UMANITÀ”:

*MISSION UMANITARIA A TUTELA DELLA VITA*

---



02/04/2025

Relatori

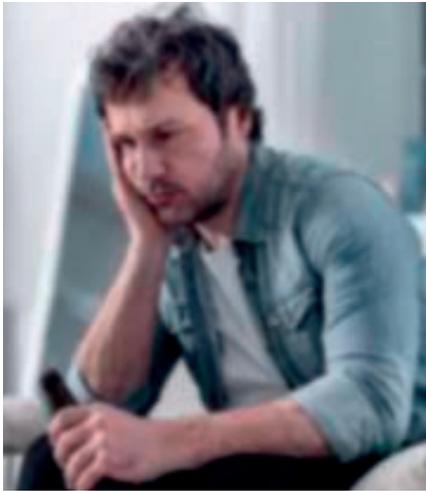
**Dott. ssa Eleonora Mastrangelo**

**Dott. ssa Marta Bellini**

**Dott. ssa Jole Losole**

# UOMINI SOLI

## STORIA DI DISAGIO DI UOMINI CHE VIVONO LA SEPARAZIONE DALLE LORO MOGLI/COMPAGNE E DALLE LORO FAMIGLIE



### Parte 2^

*Segue Gens Nova Magazine  
settembre-dicembre 2024*

In tutti quegli anni di matrimonio mi ero consacrato alla famiglia, allontanando i miei genitori che, in qualche modo avevano cercato di farmi aprire gli occhi su una situazione che io non volevo in nessun modo vedere. Anche qualche amico, nel tempo, aveva cercato di insinuare in me qualche tarlo, ma io per tutta risposta li avevo allontanati, pensando che mia moglie mi volesse bene, e che il suo stare a casa dei genitori fosse dettato dalle esigenze del mio lavoro...ma mi sbagliavo. Presa la mazzata, dovetti, su consiglio di mio padre, rivolgermi ad un avvocato, il quale mi prospettò una situazione non rosea per me. Mia moglie, per il tramite del suo legale chiedeva: alimenti per lei e (giustamente) per i bambini, oltre il pagamento della rata del mutuo da un anno acceso, per l'acquisto di quella "alcova", in cui io ci sarò stato sì e no venti giorni, in soldoni del mio stipendio, dignitoso fino a quel momento, mi sarebbero restati circa quattrocento euro.

Maria lavorava, ma a nero, ritagliandosi un introito di quasi mille euro mensili, ma non mi andava di utilizzare questo contro di lei, così lo dissi al mio avvocato per far sì che questo potesse incidere sulla sua quota di alimenti (che era di duecentocinquanta euro). Ma la controparte affermava che, il coniuge debole,

non aveva alcuna forma di sostentamento se non quella del sottoscritto. E così per non iniziare una guerra, che avrebbe visto solo soccombere me, accettai le richieste, versando a Maria quanto mi chiedeva, relegandomi a fare una vita da pezzente.

Fortunatamente i miei genitori mi accolsero in casa, così nel fine settimana avevo un luogo dove poter stare con i miei figli, mentre il resto della settimana restavo a dormire in uno squalido alloggio di caserma per evitare spese di viaggio, stante la distanza di circa cinquanta km. da casa, spese che di fatto non potevo permettermi. Ora, della mia vita mi restavano cocci che cercavo di tenere assieme...lavoravo con frustrazione sapendo che, tutto quello che onestamente mi guadagnavo, sarebbe finito nelle casse della banca e in alimenti: ben millequattrocento euro! Ma non potevo fare nulla, dovevo assicurare un tetto ed una vita dignitosa ai miei figli e così andai avanti per anni...fino ad un giorno quando presi un'altra doccia fredda, mio figlio, ormai quindicenne, mi confidò: "papà mi spiace tanto per te, tu fai tanto per noi e spero sempre che la mamma torni con te, ma adesso ha un fidanzato con una bella macchina e la porta sempre fuori, a noi ha regalato la play". Mi veniva da piangere, poiché vidi negli occhi di mio figlio la pena che provava per me, a questo mi ero ridotto... in effetti avevo abiti addosso scoloriti e consumati, un'auto (che non definirei neanche tale) e non potevo permettermi che una pizza in qualche locale dove mettevano tovaglie di carta quando uscivo con i ragazzi. Decisi di affrontare Maria, dicendole che non trovavo corretto che uno sconosciuto si comprasse a suon di giochi la benevolenza dei miei figli. Maria mi rispose: "Non è colpa nostra e soprattutto dei tuoi figli, se tu sei un fallito che non può permettersi di portarli a fare una vacanza, comprargli dei giochi e soprattutto, con quei quattro soldi che ci dai, non riesco neanche a comprargli il necessario, meno male che c'è Aldo! Lui è un vero uomo! Nonostante non sia il padre fa quello che non fai tu!" Con queste parole mi

# UOMINI SOLI

## STORIA DI DISAGIO DI UOMINI CHE VIVONO LA SEPARAZIONE DALLE LORO MOGLI/COMPAGNE E DALLE LORO FAMIGLIE

distrusse, ben conscia che quasi tutto il mio stipendio andasse a loro. Qualche tempo dopo Aldo si trasferì a casa loro (mia) in pianta stabile, cercando di sostituirsi in tutto e per tutto a me, tranne che per la rata del mutuo...quella la pagavo sempre io.

Parenti e amici mi dicevano di rivedere le clausole della separazione, sì perché di fatto eravamo solo separati e non divorziati, ma non riuscivo a fare del male...anche se questo mi stava costando caro.

Anche i miei figli iniziarono ad allontanarsi e a trovare scuse per non passare più del tempo con me, come di fatto era previsto negli accordi consensuali e questo mi faceva stare molto male. La mia vita privata si rifletteva sulla vita lavorativa, un malessere mi stava avvolgendo...lo psicologo la definì depressione, cercavo di andare avanti, ma non vedevo mai la luce in fondo al tunnel...così dopo alcuni mesi mi mandarono a visita specialistica, la commissione medica mi collocò a riposo, in malattia. Avevo dunque molto tempo a disposizione, così decisi di rientrare "prepotentemente" nella vita dei miei figli. Una mattina mi presentai all'orario di uscita della scuola del piccolo, ero emozionato e allo stesso tempo mi sentivo inadatto, ma mi feci coraggio e attesi il momento dell'uscita.

Una moltitudine di ragazzini si riversarono per strada, ed ecco finalmente spuntare il mio, che vedendomi restò stranito: "Papà che ci fai qui?" gli risposi: "Sono venuto a prenderti, non sei contento?" Ribattè: "Papà c'è Aldo che mi aspetta più avanti con la moto". Allora decisi di andare con lui fin dove c'era Aldo, dicendo allo stesso: "Ciao Aldo, accompagno io il ragazzo a casa". Lui annuì (manco dovessi chiedere a lui il consenso), dicendomi: "Ma Maria lo sa?" Nel mentre stavo per rispondergli, mio figlio esclamò: "Papà tranquillo, preferisco tornare a casa con Aldo, così la mamma non si arrabbia, la prossima volta avvisami prima".

Rimasi lì, impotente e rassegnato, Aldo si era definitivamente appropriato di tutta quella che una volta era la mia famiglia, la mia vita...

Continuavo a versare a mia moglie gli alimenti, a pagare la rata del mutuo e quando cercai di rinegoziare gli accordi in vista del divorzio, lei, per il tramite del suo avvocato, mi disse che ero tenuto a pagare, altrimenti mi pignorava lo stipendio, ed era il minimo che potesse farmi dopo averle rubato i migliori anni della sua vita. Ad oggi sono sotto cura, nessuna donna mi si avvicina (forse è meglio) poiché non ho nulla da offrire, i miei figli a malapena mi rispondono al telefono. Sopravvivo grazie ai miei genitori, dei quali sono ospite, e dai quali devo sentirmi, di tanto in tanto, la paternale con la frase: "noi ti avevamo messo in guardia..." ho ancora oltre quindici anni di mutuo da pagare, la mia ex mi chiede ogni anno il CUD, casomai le sottragga qualche altro soldo e mi dice: "mi raccomando che c'è il mutuo da pagare, altrimenti i tuoi figli restano per strada", insomma una tortura psicologica dalla quale non ne uscirò mai...se non quando avrò esalato l'ultimo respiro... Abbiamo raccontato questa storia che rappresenta uno spaccato in cui alcuni uomini versano, silenziosi e rassegnati, senza che ad essi sia concessa la possibilità di rifarsi una vita, poiché messi nelle condizioni economiche dettate da stenti, nonostante un buon impiego lavorativo. Ora, se Mario non avesse avuto l'ospitalità dei genitori, che fine avrebbe fatto?

**Cristiano Scardia**  
Socio GENS NOVA OdV



# 2<sup>A</sup> EDIZIONE

## FORUM NAZIONALE PUBBLICI UFFICIALI

### GENS NOVA ODV SPONSOR UFFICIALE DEL FORUM



Si è svolta venerdì 04 aprile 2025, dalle ore 09:00 alle ore 18:00, presso il Centro Congressi Nicolaus, la seconda edizione del Forum nazionale dei Pubblici Ufficiali che ha visto, tra i tanti importanti sponsor presenti, la nostra Associazione con uno stand tutto al femminile, presidiato dalle nostre Socie e componenti del Direttivo.



Una kermesse di autorevoli relatori sono intervenuti per affrontare importanti tematiche. Il convegno si è svolto intorno alla figura del pubblico dipendente nel suo ruolo fondamentale in termini di responsabilità civili, penali ed amministrativi. Fondatore del Forum è un illustre professionista che da anni dedica le sue migliori risorse professionali nell'affrontare le tematiche e le problematiche legali che riguardano la Pubblica Amministrazione e i suoi dipendenti, l'Avvocato Antonio Maria LA SCALA, anche docente proprio nella formazione specifica a favore dei pubblici ufficiali, protagonista di due sessioni dei lavori. Una intera giornata durante la quale autorevoli relatori hanno affrontato importanti tematiche in cui la figura del pubblico dipendente gioca un ruolo fondamentale in termini di responsabilità. Gli argomenti sono stati vari e stimolanti, specie sul versante delle responsabilità civili, penali e amministrative che fanno capo ai singoli pubblici ufficiali nei vari livelli.



*Monica Pantanella*

### I RELATORI DEL FORUM:

**Dott.ssa Carmela de GENNARO**

*Procuratore Regionale per la Puglia Corte dei Conti*

*“Responsabilità del Pubblico Dipendente con particolare riguardo all’elemento soggettivo”*

**Dott.ssa Bruna MANGANELLI**

*Sostituto Procuratore Direzione Distrettuale Antimafia Bari*

*“L’attività di indagine nel reato di trasferimento fraudolento di valori ex art. 512 del Codice Penale ed il reato di autoriciclaggio”*

**Avv. Antonio Maria LA SCALA**

*Avvocato penalista del Foro di Bari, Docente di diritto penale ed esperto di Reati dei Pubblici Ufficiali contro la Pubblica Amministrazione*

*“Le principali fattispecie di reato contro la Pubblica Amministrazione alla luce delle recenti novità normative e giurisprudenziali”*

**Col. Pasquale PEPE**

*Comandante del Gruppo Tutela Spesa Pubblica del Nucleo di Polizia Economica - Finanziaria della Guardia di Finanza di Bari*

*“L’attività tipica d’indagine relativa al contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione”*

**Dott. Livio TENERELLI**

*Presidente dell’Osservatorio per l’innovazione del Mezzogiorno*

*“La gestione dei dati nella Pubblica Amministrazione”*

**Cav. Prof. Gianluca BUDANO**

*Direttore ARPAL Puglia - Agenzia Regionale per le Politiche del Lavoro*

*“I patti di integrità come strumento di prevenzione del fenomeno della corruzione”*

**A moderare** l’incontro una figura autorevole, il Comandante della Polizia locale di Mola di Bari, nella persona del **dr. Nicola LEONE**.

# 2<sup>a</sup> EDIZIONE

## FORUM NAZIONALE PUBBLICI UFFICIALI



# 2<sup>A</sup> EDIZIONE

## FORUM NAZIONALE PUBBLICI UFFICIALI



# 2<sup>a</sup> EDIZIONE

## FORUM NAZIONALE PUBBLICI UFFICIALI



# 2<sup>A</sup> EDIZIONE

## FORUM NAZIONALE PUBBLICI UFFICIALI



Richiami costituzionali Non si può non ricordare come la Costituzione dedica specifici articoli alla Pubblica Amministrazione e relativo personale. L'articolo 28 afferma che: "I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici". Il successivo articolo 54 dispone che: "I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge." In prosieguo, nella Sezione II intitolata "La Pubblica Amministrazione" gli articoli 97 e 98 sono ancora più specifici. L'articolo 98 afferma che: "I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione." Mentre l'articolo 97 dispone che: "Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla

legge." Prosegue affermando che: "I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione." In altro comma è ancora più categorico ed incisivo nel disporre che: "Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari." Nell'articolo 357 del codice penale si afferma che: "Agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi."

Nel testo del giurista e filosofo Hans Kelsen, (1881/1973) "L'ILLECITO DELLO STATO", a cura

di Angelo Abignente, si intuisce come sia complessa la responsabilità della Pubblica Amministrazione e, quindi dello Stato, per i danni causati dall'illegalità dei suoi organi nel rapporto di diritto pubblico in una posizione di privilegio o di diritto privato come soggetto di negozi giuridici. Così ad esempio il giurista tedesco Edgar Loening (1843/1919) afferma: "La questione se e fino a qual punto esso (lo Stato) sia responsabile delle azioni dei suoi impiegati che lo devono rappresentare come fisco, riguarda soltanto il diritto privato. Lo Stato come fisco è uguale alle altre persone giuridiche." "Accanto al fatto che un obbligo dello Stato resta inadempito a causa del comportamento contrario al dovere dell'organo competente, fino a che esso non sia adempiuto mediante l'attività

dell'organo che indennizza (esecuzione), si deve distinguere il caso - e solamente in questo caso si verifica responsabilità dello Stato - nel quale l'obbligo dello Stato (di risarcire i danni) sorge a soltanto a causa dell'attività illegale dell'organo.

È ovvio, secondo i principi positivistici, che, per il realizzarsi di questo obbligo dello Stato, sia necessaria una norma giuridica positiva come per la costituzione del dovere di ufficio dell'organo di indennizzo."

### **L'IMPORTANZA DELLE LEGGI**

Benedetto Croce afferma che: "È noto che le leggi hanno bensì la loro importanza, ma che assai più importa il modo in cui esse vengono osservate."

**Dott.ssa ANNA BONGALLINO**

Consigliera Nazionale  
Referente e Responsabile Nazionale  
Formazione e Progetti  
Gens Nova OdV

**Dott.ssa MARIA DE TOMMASO**

Segretaria Nazionale  
Gens NOva OdV

# GENS NOVA NELLE SCUOLE

Continua senza sosta l'attività di informazione e formazione della nostra Associazione negli Istituti scolastici di ogni ordine e grado in tutto il territorio nazionale. Numerosi gli Istituti Scolastici che si sono rivolti alla nostra Associazione chiedendo supporto nella prevenzione di fenomeni quali bullismo, cyberbullismo, rischi della rete, adescamento, stalking, sexting, nonché i nuovi rischi derivanti dall'uso inconsapevole della rete e delle piattaforme games. La novità di questo 2025 sta nel fatto che, grazie ai nuovi fondi PNRR erogati agli Istituti scolastici di tutto il territorio italiano, le scuole stanno avviando corsi di formazione rivolti agli studenti ed ai docenti.



Con grande orgoglio, Gens Nova è stata selezionata da diversi Istituti Scolastici per la realizzazione di detti corsi. Tra i formatori, Gens Nova si avvale dei nostri collaboratori più attivi da sempre come il nostro Presidente Antonio Genchi, il nostro Fondatore Avv.to Antonio la Scala, la Consigliera Nazionale nonché la nostra Referente e Responsabile Nazionale formazione e progetti scolastici Dott.ssa Anna Bongallino, il nostro Socio Natale Selvaggi. Di seguito una carrellata di immagini degli incontri tenuti dai nostri esperti nonché soci di Gens Nova con alcune missive di ringraziamento e stima da parte dei Dirigenti Scolastici degli Istituti presso cui si sono tenuti gli incontri.

**Dott.ssa Anna Bongallino**  
Consigliera Nazionale  
Referente e Responsabile Nazionale  
Formazione e Progetti  
Gens Nova OdV



# GENS NOVA NELLE SCUOLE



## IISS "ELENA DI SAVOIA – PIERO CALAMANDREI" - B A R I

**Tecnologico**  
QUADRIENNALE BIOTECNOLOGIE SANITARIE E DELLA NUTRIZIONE  
BIOTECNOLOGIE SANITARIE - AMBIENTALI - AGRONOMICHE  
**Professionale**  
QUADRIENNALE VALORIZZAZIONE PATRIMONIO ENOGASTRONOMICO  
SERVIZI ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERE

I.I.S.S."E. DI SAVOIA-P. CALAMANDREI"-BARI  
Prot. 0000706 del 21/01/2025  
IV (Licita)

Ai partecipanti delle scuole in rete e associazioni del progetto approvato e finanziato dall' Assessorato Ripartizione Politiche Educative e Giovanili del Comune di Bari

**Oggetto: Progetto – Legalità e linguaggi comunicativo-espressivi :  
“un binomio educativo “**

In riferimento al progetto “Legalità e linguaggi comunicativo-espressivi : un binomio educativo” approvato e finanziato dal **Comune di Bari - Ripartizione Politiche Educative e Giovanili**, in esito al concorso per il finanziamento progetti di carattere socio-culturale -ricreativo e formativo promossi dalle Istituzioni scolastiche cittadine, indetto con DD-24 815/2024 del 07.11.2024 e alla graduatoria approvata con DD-24 951/2024 del 20/12.2024, si comunica che il primo incontro tra le parti interessate per definire linee programmatiche e coordinate avrà luogo sabato 25 gennaio alle ore 9.30 presso la Presidenza della sede Istituto Elena di Savoia di Bari .

Il docente coordinatore del progetto  
Prof.ssa Rosangela Russo

*Rosangela Russo*

Il Dirigente Scolastico  
Prof. Carlo De Nitti



# GENS NOVA NELLE SCUOLE



# GENS NOVA NELLE SCUOLE



# CONSIGLI PER LA LETTURA



*In questo numero vi consigliamo:*



## **IL RICICLAGGIO E LA SUA CONNOTAZIONE TRANSNAZIONALE (Il Caso Vaticano)**

Editore: Nuova Palomar - Edizione: 2022

### **AUTORE:**

*Antonio Maria La Scala - Viviana Giliberti*

### **TRAMA**

Il fenomeno del riciclaggio, internazionalmente conosciuto come "Money laundering", lavaggio di denaro sporco, consiste in un complesso di operazioni volte al trasferimento o alla conversione di denaro, o altri beni, derivanti da attività illecite per conseguirne l'impiego nei circuiti economici legittimi, occultando o dissimulando l'origine delittuosa degli stessi.

Questo fenomeno rappresenta un ponte tra criminalità organizzata e società civile con rilevanti ripercussioni economiche e finanziarie, tali da originare gravi effetti distorsivi nell'economia legale. Nel corso degli anni le disposizioni intervenute in materia hanno impattato profondamente i diversi sistemi normativi e regolamentari

internazionali, comportando una revisione, per tutti i soggetti obbligati, dei propri assetti organizzativi e delle policy di riferimento. I comportamenti illeciti e delittuosi di portata internazionale, hanno indotto ad una azione collettiva di prevenzione e contrasto da parte di tutti gli Stati membri, i quali hanno dovuto necessariamente prevedere, nel proprio diritto interno, sanzioni effettive e dissuasive.

Obiettivo della presente trattazione è quello di fornire un excursus in primis del panorama normativo nazionale e comunitario, focalizzando successivamente l'attenzione sull'effetto della recente normativa antiriciclaggio dello Stato Città del Vaticano e suoi profili economici-giuridici.

**Dott.ssa Anna Bongallino**

**Consigliera Nazionale**

**Referente e Responsabile Nazionale**

**Formazione e Progetti Gens Nova OdV**



**Dona il tuo**  
**5x1000**  
al nostro impegno

**Codice Fiscale**  
**93298890729**

## **Associazione Gens Nova O.d.V.**

**Via Davanzati, 25**

**70121 BARI**

**Cell. 340 5600875**

**[segreteriagensnova@gmail.com](mailto:segreteriagensnova@gmail.com)**